

Cermis Il pm Granero dà ragione ai piloti Usa

TRENTO. «Sulle mappe americane la funivia del Cermis non è segnalata, mentre su quelle dell'aeronautica italiana è regolarmente riportata. Capire perché nessuno si sia accorto di questa discrepanza fa parte di uno degli scampoli di indagine di cui ci stiamo ancora occupando. Il silenzio è quindi più che mai d'obbligo». Dopo mesi di dubbi il procuratore di Trento, Franco Granero, si lascia sfuggire un primo dato certo, sicuro, emerso dalla lettura del materiale sequestrato dal suo sostituto Bruno Giardina nella base di Aviano poche ore dopo l'atterraggio del Provler della morte, l'aereo che spezzò i cavi della funivia procurando la morte di venti persone. La clamorosa intervista del pilota Richard Ashby, riportata ieri da tutti i quotidiani, riceve quindi una prima, anche se parziale conferma. Sulla cartina in dotazione all'equipaggio quel tragico 3 febbraio la funivia non era segnalata. L'avvocato italiano dei quattro marines, Bruno Malattia, lo aveva del resto sostenuto - quasi inascoltato - fin dal primo momento. Questo però non esclude che la segnalazione potesse essere presente nel restante materiale consegnato ai piloti insieme al piano di volo. «Di più non posso dire. Come non posso commentare l'intervista di Asby in quanto abbiamo ancora un'indagine in corso. L'inchiesta principale è comunque praticamente conclusa - prosegue il procuratore di Trento - ed entro tre o quattro giorni decideremo il da farsi. Restano da definire solo i particolari burocratici...». Fra le ipotesi che circolano negli ambienti giudiziari c'è anche quella, abbastanza clamorosa, che tutto potrebbe concludersi con una richiesta al Gip Carlo Ancona di «archiviazione per difetto di giurisdizione». Si dovrebbe trattare solo del troncone principale, quello relativo all'incidente e alla responsabilità del pilota e dei tre membri dell'equipaggio, per i quali gli Stati Uniti hanno fatto valere la propria giurisdizione. Resterebbero invece aperte le indagini sul personale italiano della base di Aviano e l'indagine sui marines.

P.F.B.

Estermann era stato promosso poche ore prima ed era appena rincasato. Giallo su dinamica e movente

Vaticano, strage tra le guardie del Papa Uccisi il neo-comandante e la moglie

Morto anche un caporale, aveva la pistola. Ha sparato lui in un raptus?

CITTÀ DEL VATICANO. Il nuovo comandante del corpo della guardia svizzera pontificia colonnello Alois Estermann è stato trovato ucciso da colpi di arma da fuoco ieri sera nella sua abitazione, in Vaticano, insieme alla moglie Clarys Mezza e al vice caporale Cedric Tornay.

I corpi, a quanto ha dichiarato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls, sono stati ritrovati pochi minuti dopo le ore 21 da un'inquilina dell'appartamento accanto richiamata da «forti rumori». «Da una prima sommara ricognizione - a quanto ha detto il portavoce vaticano - è possibile affermare che il colonnello Estermann, sua moglie e il vice capitale Tornay, sono rimasti uccisi per arma da fuoco. Sotto il corpo del vice caporale è stata rinvenuta l'arma di ordinanza del medesimo». Le indagini vengono dirette dal giudice unico dello stato della città del Vaticano, avvocato Gian Luigi Marrone il quale ha disposto l'immediata autopsia delle salme, che sarà eseguita oggi nella città del Vaticano a cura dei professori Piero Fucci e Giovanni Arcuti, consulenti medico legale della direzione dei servizi sanitari dello stato della Città del Vaticano.

Il fatto di sangue avvenuto ieri sera all'interno delle mura vaticane, praticamente non ha precedenti, almeno in tempi contemporanei. Il comandante della guardia svizzera, nominato poco ore prima della sua morte dal papa nuovo comandante della Guardia svizzera - una carica rimasta vacante per sette mesi - abitava in Vaticano in un appartamento a pochi metri da Porta S. Anna, quasi di fronte al torrione dello Ior. A quanto si apprende sulla scena del fatto è stata trovata solamente la pistola del vice caporale. Tutti e tre i morti erano completamente vestiti: il colonnello Estermann e il vice caporale Tornay in doppio petto, la signora Estermann, di nazionalità venezuelana, con un vestito grigio. La prima ipotesi che viene avanzata, ufficialmente, dagli inquirenti vaticani è quella di un «raptus» di follia. Sul vice caporale Cedric Tornay, per ora si è potuto sapere solamente che aveva 23 anni.

Quarantatré anni, già ufficiale dell'esercito svizzero, Estermann aveva cercato di fare scudo col proprio corpo al papa, il 13 maggio dell'81, quando Ali Agca aveva messo a segno l'attentato in piazza San Pietro. Era entrato nella Guardia nel 1980,



Alois Estermann, il capo delle guardie svizzere ucciso ieri

dopo aver fatto parte dell'esercito svizzero dal 1975 ed essendo stato ufficiale in un battaglione delle truppe corazzate. Entrato tra i «soldati» del Vaticano col grado di capitano, è divenuto maggiore nel 1983, poi tenente colonnello (1989) e quartierma-

stro (amministratore) nel 1989. Nello stesso anno era stato nominato vicecomandante della Guardia. Il comandante, che aveva anche accompagnato il Papa in una trentina di viaggi internazionali, parlava 5 lingue: tedesco, spagnolo, italiano,

francese e inglese. Estermann aveva anche conseguito un diploma di cultura teologica a Roma e aveva svolto attività di postulatore in alcune cause di canonizzazione. La scelta di Estermann a nuovo capo della Guardia svizzera era stata piuttosto laboriosa. Il suo predecessore, il colonnello Roland Buchs, era andato in pensione il 29 novembre 1997, dopo oltre dieci anni al comando della Guardia. Estermann, che era il vicecomandante, ne era considerato il naturale successore, ben visto anche dai militari del corpo. Ma la sua nomina era arrivata solo dopo sei mesi. Si è parlato di perplessità sul suo nome da parte dell'episcopato svizzero e di difficoltà a trovare altri candidati, in quanto, si disse, il posto di comandante dell'esercito pontificio è prestigioso, ma anche molto impegnativo e non ben retribuito.

«Sei mesi per la nomina di Estermann non sono affatto lunghi» così ha risposto il portavoce della Conferenza episcopale svizzera, Nicolas Betticher. Il corpo delle guardie svizzere, era stato costituito 5 secoli fa da papa Giulio II, che aveva chiesto ai cantoni svizzeri di fornire soldati per la propria guardia.

Mondiali di calcio ai botteghini In arrivo scommesse per mille miliardi

La Snai presenta il nuovo programma: si giocherà all'«inglese»

ROMA. Il Duemila delle scommesse è qui, dietro l'angolo. Ancora un mese scarso di attesa, salvo ulteriori impacci burocratici, e si potrà puntare sui risultati delle partite, singole o a blocchi, esattamente come in Inghilterra. I mondiali di Francia faranno da evento-pilota in Italia, dove la Finanziaria '98 ha spalancato le porte di un mercato sino ad oggi dominio assoluto del «tononero»: mille miliardi di giro economico ipotizzabile, sulla base del flusso registrato in altri Paesi, oltre che tra i clandestini.

Sarà la Snai Servizi, da anni specializzata nel settore delle scommesse (3325 miliardi di movimento, nel '97, nel solo settore ippico), a gestire il gioco presentato ufficialmente ieri e in rampa di lancio ai primi di giugno. Per il battesimo ufficiale, occorre che il Consiglio di Stato approvi il regolamento e che il ministero delle Finanze emani il decreto di attuazione.

La speranza dei gestori, il presidente della Snai Maurizio Ughi in testa, è che l'iter burocratico si esaurisca ad una settimana dal via di «Francia 98».

La Snai ha già elaborato i diversi sistemi del nuovo gioco, che sfrutterà

la rete organizzativa garantita dalle sue 450 agenzie e da altri 200 punti-ricevitori. Sarà qui che si potrà scommettere nel modo più tradizionale: effettuando la puntata e ritirando la regolare ricevuta. Oppure utilizzando una particolare carta di credito, reperibile sempre nei punti-raccolta. Ne esisteranno di due tipi: una prepagata a consumo, come le schede telefoniche, e una che comporterà l'apertura di un conto presso l'agenzia. Con la carta di credito, fornita di un codice d'accesso personale segreto, si giocherà ai banchi dei punti-Snai, attraverso speciali macchine elettroniche «touch-screen» (una sorta di bancomat della scommessa) e al più presto anche per telefono.

I gestori contano molto sulla giocata telefonica, anche in prospettiva dell'affascinante allargamento della raccolta-scommesse a Totocalcio e a Totogol. La Snai Servizi ha ottenuto la concessione dal Coni e a partire dalla prossima stagione calcistica sarà possibile giocare le schedine attraverso il nuovo sistema.

Ma su cosa si potrà scommettere? Quasi su tutto, con puntate singole o

multiple: sui risultati finali delle gare o su quelli di primi e secondi tempi, sui punteggi (0-0, 1-0 ecc.), sul vincitore finale, sul finalista, su chi arriverà agli ottavi, ai quarti, alle semifinali.

Il giro di scommesse complessivo previsto è di mille miliardi. In Inghilterra, patria delle scommesse, si arriva a semimiliardi all'anno, solo per le puntate «sportive». Agli Europei del '96, disputati appunto Oltremare, si registrò un movimento di giocate pari a duemila miliardi di lire. Le quote attribuite dalla Snai sembrano ben calibrate. Favorito per la vittoria finale è il Brasile, proposto a 4 come vincitore (giochi mille lire e puoi vincere 4 mila) e a 2 come finalista; la Germania è offerta a 5,50 come vincitrice e a 4,25 come finalista; l'Inghilterra rispettivamente a 5,50 e 5,50; la Francia a 7,50 e a 3,75. L'Italia è data terza nell'hit-parade delle favorite: 5,50 per la vittoria, 4,50 se in finale. Tra le possibili sorprese, c'è chi pensa alla Nigeria, ma soprattutto all'Argentina: il suo successo finale è offerto a 12. Di sicuro meglio di Iran, Giamaica, Arabia, Giappone e Corea del Sud, la cui vittoria è data 500 a 1.



Gaillard/Reuters

La Pfizer sta lavorando al nuovo prodotto Arriva Viagra istantanea la pillola per l'impotenza

NEW YORK. «Viagra», la pillola contro l'impotenza che in tre settimane è diventata in America la medicina best-seller, promette ulteriori miracoli. La casa farmaceutica Pfizer che la produce sta lavorando a una sua nuova versione con effetto quasi istantaneo. L'attuale pillola contro l'impotenza va ingerita un'ora prima del rapporto sessuale. Con la nuova versione basterà prenderla alcuni minuti prima del rapporto di coppia. Il «miracolo» potrebbe arrivare combinando la «pozione magica» degli ingredienti attivi del Viagra con un più efficace sistema di assimilazione. A questo proposito - ha annunciato Andi McCormick, il portavoce della Pfizer - la casa farmaceutica ha stabilito un accordo con la R.P. Scherer Corp., un'azienda del Michigan, per la realizzazione di una pasticca che si scioglie in bocca in alcuni secondi e viene assorbita dall'organismo molto più rapidamente. «La Scherer ha sviluppato un sistema di assimilazione

che «spinge il farmaco nel sistema circolatorio molto più velocemente della pillola tradizionale», ha spiegato Alex Zisson, un analista del mercato farmaceutico: «L'efficacia del Viagra potrebbe quindi cominciare dopo un quarto d'ora dall'assunzione, non dopo l'ora necessaria per il passaggio della pillola attuale attraverso l'apparato digerente».

La Pfizer ha tuttavia invitato alla prudenza: «È troppo presto per affermare che il sistema potrà funzionare», ha dichiarato McCormick precisando che i test biochimici sono appena cominciati e che potrebbero volerci anni prima che la versione «istantanea» sia in commercio. Ma per la Scherer il contatto con i «maghi» del Viagra si è rivelato già miracoloso: alle prime voci che l'azienda del Michigan era salita sul carrozzone della pillola contro l'impotenza le sue azioni sono volate del dieci per cento in rialzo nelle ultime due settimane.

Le Finanze pagheranno la liquidazione Padrona di casa si suicida Lo Stato risarcisce la colf

GENOVA. La sua datrice di lavoro si era suicidata senza corrispondere il dovuto: tredicesime e trattamento di fine rapporto. Così lei, la colf «piantata in asso» dalla padrona di casa disperata, si è rivolta allo Stato. Lo Stato infatti aveva incassato quanto versato dalla signora sul proprio conto corrente che nessuno è andato a reclamare. Così il ministero delle Finanze è stato condannato dal pretore di Genova a pagare ad una collaboratrice domestica il trattamento di fine rapporto, le tredicesime e il mancato preavviso di licenziamento, nonché i riposi non goduti durante l'arco di un triennio: oltre 20 milioni di lire più le spese processuali.

La colf ha citato in giudizio lo Stato in quanto erede della sua datrice di lavoro che si era suicidata, senza naturalmente corrispondere le quanto dovuto dopo ventidue anni al suo servizio. Il ministero delle Finanze non si era opposto alla richiesta della domestica data l'equità della somma ricevuta in

eredità: tre milioni e 700 mila lire, la cifra giacente sul conto corrente che nessuno aveva reclamato. Dopo la sentenza del pretore, l'avvocatura dello Stato ha annunciato che presenterà appello perché la legge stabilisce che quando subentra in un'eredità, lo Stato deve concorrere ai debiti solo per l'ammontare della somma ricevuta.

Nella sentenza il pretore ha evidenziato che la colf ha lavorato per ventidue anni alle dipendenze della signora con una retribuzione che era passata da duemila lire all'ora a 10 mila lire. La collaboratrice domestica, nel suo esposto, ha chiesto il pagamento delle tredicesime mensilità che non aveva ricevute, delle ferie e dei riposi non goduti nel periodo '91-'94, del mancato preavviso, e del trattamento di fine rapporto. Riuscirà la collaboratrice domestica ad avere i suoi soldi? O dovrà accontentarsi soltanto di tre milioni e settecentomila lire?

Maltempo, danni e disagi. Giovedì le schiarite Traffico, controesodo killer 52 morti, 1.600 i feriti

ROMA. Il maltempo non sembra voler dare tregua e oltre ai comprensibili disagi causati dai temporali, ha anche fatto sfiorare la tragedia a Gaeta, in provincia di Latina, dove una imbarcazione è affondata con a bordo trenta studenti, miracolosamente salvati grazie all'«s.o.s» lanciato da un telefonino. Momenti di panico anche a Trieste dove a causa della forte bora, una nave ha rotto gli ormeggi che la legavano alla terraferma, ed è andata a sbattere contro dei container e a un carro ferroviario, provocando gravi danni. Ancora ci aspettano pioggia e vento: solo per giovedì si annunciano schiarite.

Intanto, è simile a un bollettino di guerra il «cruento» bilancio del lungo ponte del Primo maggio: i morti, tra il 30 aprile e il 3 maggio, secondo i dati rilevati dalla polizia stradale in collaborazione con i carabinieri, sono stati 52 (solo domenica sono morte 21 persone), mentre feriti 1.625 (696 domenica). Gli incidenti, in totale, sono stati 2.063 (970 domenica) dei quali 43 mortali e 1.017 con feriti.

Torniamo al naufragio di Gaeta. Erano 43 gli studenti e tre gli insegnanti a bordo dell'imbarcazione «Riviera d'Ulisse» tratteni in salvo poco dopo le 14,30 di ieri al largo di Gaeta da scafi della capitaneria di porto, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco. «Sembrava di essere sul Titanic - hanno commentato scherzosamente dopo la passata paura le ragazze - solo che non c'era Leonardo DiCaprio». Gli studenti del tecnico commerciale «Buonarroti» di Caserta erano arrivati ieri mattina a Gaeta per una gita di ingiornata. Accompagnati dagli insegnanti Mario Guida, Angelina Vassaloe Giuseppe Milone i ragazzi delle classi IV E IV C e III E facevano parte del secondo gruppo che stava compiendo un giro turistico al largo di Formia e Gaeta. In mattinata erano già usciti in mare gli studenti delle classi V C e IV D. L'imbarcazione era a circa 500 metri dal porto ha cominciato ad imbarcare acqua e ad affondare. Immediata la partenza dei soccorsi che hanno tratto in salvo i ragazzini estremi.

PALERMO

Giovane nobile uccisa a martellate

Giallo a Palermo. In tarda serata è stato ritrovato il cadavere di Irene Tagliavia, 35 anni, supino nella camera da letto della sua mansarda nel palazzo di famiglia in via Mariano Stabile, nel centro della città. Il corpo della giovane è stato scoperto da un'amiche che ha dato l'allarme. Irene Tagliavia sarebbe stata uccisa con alcuni colpi di martello alla testa. L'inchiesta è coordinata dal Sostituto Procuratore della repubblica Egidio La Neve. Qualche anno fa il palazzo dei Tagliavia è stato teatro di un altro omicidio: nel suo appartamento venne trovato ammazzata con il cranio fracassato Maria Angello, assassinata con alcuni colpi di ferro da stiro alla testa.

SERIAL KILLER

Fermato tre volte sua assassino

A Genova per tre sere consecutive un uomo, abituale molestatore di prostitute, è stato fermato e controllato dai carabinieri perché ritenuto somigliante all'identikit del presunto serial killer. L'uomo è in realtà un trentanovenne di Levanto; l'altra notte è stato fermato dai carabinieri, dopo alcune telefonate anonime che segnalavano la presenza di un uomo somigliante all'identikit diffuso dalla Procura di Savona. L'uomo è stato poi riconosciuto come l'abituale molestatore di lucciole, già fermato le due sere precedenti.

INCHIESTA

Bimbo di 9 mesi muore al Gaslini

È stata aperta un'inchiesta per la morte di Andrea, un bimbo di 9 mesi, originario di Trapani, avvenuta nella notte di giovedì scorso presso il reparto di rianimazione dell'ospedale Gaslini di Genova. Il pm della Pretura, Paola Calerri, ha ordinato l'autopsia e inviato alcuni avvisi di garanzia «tecnici». È stata la stessa direzione sanitaria dell'ospedale pediatrico a segnalare il caso all'autorità giudiziaria. Il piccolo soffriva dalla nascita di una malattia molto simile alla leucemia. Giovedì mattina era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per spostare un catetere dal collo al femore. L'operazione è stata eseguita da un chirurgo romano venuto appositamente nel capoluogo ligure per mostrare ai colleghi una nuova tecnica. Ma le condizioni del bambino si sono subito aggravate, forse in seguito ad una emorragia. Trasferito nel reparto di rianimazione il piccolo nella notte è deceduto.

LOTTERIA AGNANO VINTI A LA SPEZIA I DUE MILIARDI

2 MILIARDI serie O 85606 venduto a La Spezia abbinato al cavallo KRAMER BOY
500 MILIONI serie B 43079 venduto a Roma abbinato alla McLaren di COULHARD
300 MILIONI serie B 35517 venduto a Cagliari abbinato al maratoneta STEFANO BALDINI
150 MILIONI serie U 68849 venduto a Mondovì abbinato al cavallo HUXTABLE HORNLIN
150 MILIONI serie AG 51739 venduto a Udine abbinato alla Ferrari di SCHUMACHER
150 MILIONI serie I 98669 venduto a Milano abbinato al maratoneta TAYE MOSES
90 MILIONI serie F 31092 venduto a Vercelli abbinato al cavallo MONI MAKER
90 MILIONI serie Z 63450 venduto a Firenze abbinato alla Ferrari di IRVINE
90 MILIONI serie R 02528 venduto a Napoli abbinato al maratoneta TENORIO FRANKLIN